



JOHN LICHFIELD

Per quasi un secolo l'Hotel Negresco di Nizza è stato la residenza obbligata delle star del cinema, dei miliardari, dei nobili e dei funzionari sovietici in vacanza. Quanti alberghi possono vantare un candeliere di metallo opera di Gustave Eiffel? O copriletto di visone? O un ritratto di Luigi XVI che si trova in altri due esemplari solo al Louvre e a Versailles?

La proprietaria ottuagenaria dell'imponente hotel pieno di opere d'arte, dichiarato monumento di interesse storico dallo Stato francese, ha appena riscritto il testamento. Alla sua morte l'atto di proprietà passerà ad un'opera pia che si occupa dei senzatetto e degli animali abbandonati.

L'Hotel Negresco, regina novantaseienne della Promenade des Anglais, non diventerà un ricovero per animali. Gli animali abbandonati e i poveri non abiteranno nelle sue 141 stanze e suite che costano da 290 a 1.880 euro per notte. Tuttavia la proprietà e i profitti dell'albergo sono stati lasciati in eredità ad una fondazione che si occupa di animali e di poveri e che è stata fondata dall'ottantaseienne Jeanne Augier, amante degli animali e proprietaria del Negresco.

La decisione la signora Augier l'ha presa per tre ragioni: per aiutare i diseredati, uomini e animali, per non far disperdere il personale dell'ultimo albergo di lusso francese di proprietà privata e per impedire che il Negresco finisca nelle mani di una catena alberghiera internazionale.

«Quando morirò voglio essere certa che i miei 260 colleghi non siano sacrificati sull'altare del profitto - dice la signora - qui è casa mia e i dipendenti sono miei figli. Ho ricevuto dozzine di offerte da gruppi alberghieri internazionali. Alcune erano veramente molto allettanti. Ma io non mi sono lasciata tentare; a 86 anni nessuno mi farà cambiare idea. Voglio che questo albergo mantenga il suo spirito e rimanga di proprietà francese. Qui tutto è autentico. Nulla è falso». La signora Augier, vedova senza figli, ha anche lasciato il resto del patrimonio immobiliare a Parigi, Nizza e Grasse (che pare valga oltre 100 milioni di euro) alla Fondazione Mesnage-Augier-Negresco.

Una delle missioni dell'opera pia consisterà nel realizzare campagne informative sui diritti degli animali e nel combattere quella che la signora Augier chiama la «barbara» abitudine dei combattimenti tra cani. Potrebbe esserci una contraddizione tra l'impegno animalista e i copriletto di visone, ma un albergo di lusso è un albergo di lusso e in Francia le pellicce non vengono boicottate.

La signora Augier, una donna minuta con una volontà di ferro che vive all'ultimo piano dell'albergo, voleva creare una fondazione sin dalla morte del marito, l'avvocato Paul Augier, nel 1995. Ora che i documenti sono stati sottoscritti potrà «morire a cuor leggero», come ella stessa dice.

«Ero figlia unica», racconta la signora Augier. «Da piccola il mio unico amico era Michou, uno spitz di Pomerania regalatomi da mia mamma per Natale. Ho sempre avuto un cane che per era sostituiva il fratello o la sorella che non ho mai avuto. Ora sono nuovamente sola. E a dispetto di quanto pensano alcuni ricchi, so benissimo che nella nostra ultima dimora di due metri quadrati sottoterra non possiamo portare nulla. Sono molte le cose che la fondazione può fare; ad esempio può aiutare la titolare del rifugio per animali che mi ha appena chiamato per dirmi che non ha più posto per i cani abbandonati che le portano».

A differenza di molti alberghi di lusso, il Negresco incoraggia i suoi ospiti a portare gli animali domestici. Si legge sul sito web dell'albergo: «il vostro animale domestico può dividere con voi la stanza e gli verrà fornito tutto il necessario affinché stia bene, compresi un tappeto e una ciotola per l'acqua. Il personale è a vostra disposizione per portare a passeggio il vostro animale preferito. Prezzo per l'animale: 17 euro».

Il Negresco era un albergo in difficoltà quando il padre della signora Augier,

Jean-Baptiste Mesnage, lo acquistò su consiglio della figlia nel 1957. Anche allora la giovane fu spinta da ragioni umanitarie. Sua madre era rimasta paralizzata dopo un intervento chirurgico andato male. A parte

l'ospedale, il Negresco era il solo edificio di Nizza dotato di ascensori sufficientemente grandi da consentire alle infermiere di far uscire la mamma con il letto nel quale era relegata.

La signora Augier e il marito aumentarono del 400% il numero dei dipendenti e fecero il giro delle case d'asta per acquistare centinaia di opere d'arte. Tra cui il ritratto di Luigi XIV, opera di Hyacinthe Rigaud, che insieme ai ritratti di Luigi XV e Luigi XVI conferiscono alla «Stanza di Versailles» l'aspetto di un museo. La «Stanza Reale» esibisce il candeliere di Gustave Eiffel con lavori in vetro di Baccarat, uno dei due commissionati dallo zar Nicola II.

L'opera di restauro della signora Augier che restituì il Negresco all'antica grandeur è stata particolarmente ammirata da due celebri ospiti che le chiesero di essere consigliati su come comportarsi da turisti. Uno era lo Scia di Persia. L'altro il leader sovietico degli anni '60, Nikita Kruscev. Di conseguenza la signora Augier divenne inopinatamente per due anni consulente dell'Istituto sovietico per il turismo, l'Intourist.

Il Negresco è uno dei simboli caratteristici della Promenade des Anglais, lo splendi-

do lungomare di Nizza. Dalla maggior parte delle stanze si vede il mare. L'albergo ha la sua spiaggia privata, un ristorante citato nella guida Michelin e una reception a forma rotondeggiante con uno splendido panorama sulla «baia degli angeli».

L'albergo è stato costruito nel 1913 da un imprenditore rumeno, Henri Negresco. All'epoca venne considerato un esempio di modernità, dotato, come era, dei primissimi aspirapolvere e di un sistema di posta pneumatica per distribuire le lettere nelle varie stanze.

LA PRIMA GUERRA MONDIALE - in quegli anni il Negresco fu adibito ad ospedale - contribuì a far fallire il proprietario. L'albergo si riprese negli anni '20 e '30 sotto la proprietà belga fino a diventare il più elegante albergo della Costa Azzurra, ma entrò nuovamente in crisi durante la II guerra mondiale.

Tra gli ospiti che si sono avvicendati nel Negresco: Pablo Picasso, Salvador Dali, Ernest Hemingway, il Duca e la Duchessa di Windsor, Michael Jackson, Anthony Quinn, Catherine Deneuve, Charles Aznavour, Yves Montand e Gina Lollobrigida.

E, presumibilmente, i loro animali domestici. ♦

© The Independent

Traduzione di Carlo Antonio Biscotto



Quattro stelle

**Ci dormirono artisti famosi
Nelle stanze pezzi unici**

Il nome è stato più che copiato. Simbolo di comodità e lusso, una vista inimitabile sulla Côte des Angers in Costa azzurra, il primo, il Negresco originale è quello di Nizza. Ma non c'è cittadina di mare (a volte, ahimé, anche in montagna) che non proponga un suo casareccio Negresco. Simbolo di un alto livello, le sue stanze sono arredate con quello che l'epoca ritiene «il massimo». Merito della signora Jeanne Augier e del padre, Jean-Baptiste Mesnage, che nel 1957 rilevarono l'azienda in difficoltà, la rilanciarono e cominciarono a frequentare case d'asta e antiquari per arricchire le stanze di pezzi unici. Aumentarono - e questo non è il minor merito dell'impresa - i lavoratori del 400 per cento. Che ora saranno tutelati.